

**COMUNI DEL MEDIO BRENTA**  
Provincia di Padova

**P.A.T.I.**

Elaborato

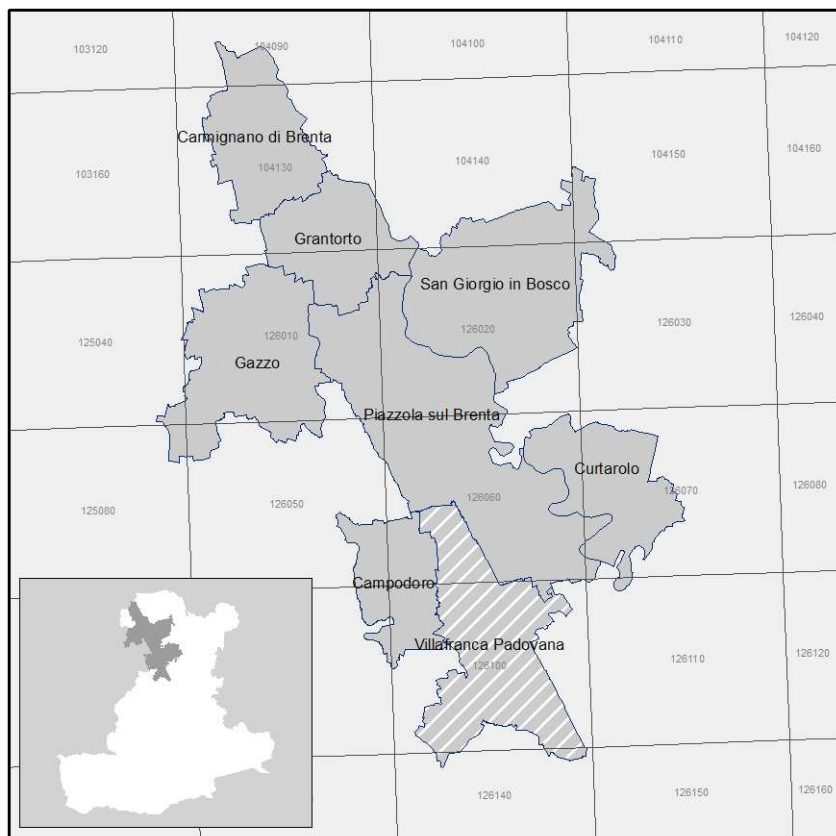
**B.4**

**5**

Scala

varie

## Relazione specialistica sistema beni storico-culturali



Campodoro  
Carmignano di Brenta  
Curtarolo  
Gazzo  
Grantorto  
Piazzola sul Brenta  
San Giorgio in Bosco  
Villafranca Padovana



Gruppo di lavoro:

Progettazione:

Arch. Giancarlo Ghinello  
Ing. Stefano Alessi

Consulenti specialisti:

V.A.S.  
Ing. Paolo Botton  
Geologia  
Dr. Luigi Antonio Stella  
Sistema ambientale-paesaggistico  
Dr. Giacomo Gazzin  
Sistema beni storico-culturali  
Ing. Arch. Fabio Zecchin  
Energie rinnovabili  
Ing. Andrea Dian  
Arch. Paola Basso

Ufficio coordinamento PATI:

Geom. Roberto Anzaldi  
Arch. Giancarlo Ghinello

Coordinatore scientifico:

Prof. Arch. Francesco Karrer

Coordinatore VAS:

Dr. Antonio Buggin

Organizzazione e verifica dati Quadro Conoscitivo:

Arch. Giovanna Osti, Land Technology e Services, Ing. Arch. Pasquino Boschetto, Dr. Mario Gallon

Service cartografico:

Arch. Giancarlo Ghinello - Studio Giotto

Coordinamento raccolta dati e produzione GIS:

Arch. Raffaella Massari, Antonio Vicario  
SIT Urbanistica - Provincia di Padova

Supporto e Coordinamento:

Settore Pianificazione Territoriale-Urbanistica

Ufficio di Piano:

Comune di Grantorto

Direzione Urbanistica Regione Veneto:

Arch. Claudio Perin

Amministrazione Provinciale

Il Presidente - Dott. Vittorio Casarin

Assessore all'Urbanistica - Dott. Stefano Peraro

Amministrazione Regionale

Assessore alle politiche del Territorio

Dott. Renzo Marangon

Luglio 2008

## **PATI MEDIO BRENTA**

### **Sistema Beni – Storico Culturali**

#### **RELAZIONE**

Una recente comunicazione della Commissione Europea riconosce che la cultura è un elemento essenziale per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE in materia di prosperità, solidarietà e sicurezza, valorizzando le identità degli Stati Membri e delle realtà regionali a fronte del processo di globalizzazione in atto.

Peraltro il Regolamento CE 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo Regionale pone tra le priorità dell'Obiettivo "Competitività Regionale e occupazione" riguardante anche il Veneto, la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, a sostegno dello sviluppo socio economico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

In accordo con tale orientamento il PRS del Veneto propone di valorizzare il bene culturale come fattore di ricchezza, capace cioè di produrre crescita economica diretta, con l'utilizzo ottimale del suo valore in forme di gestione che vedano musei, siti archeologici, chiese ed abbazie, ville e palazzi, biblioteche ed archivi, attività culturali e spettacolo assumere il ruolo di imprese culturali, capaci di rapportarsi e sostenersi tra loro in sistemi articolati di offerta dei servizi culturali. Si devono ripensare i modelli tradizionali d'investimento ed è necessario sostenere nuove politiche di sviluppo coerenti con la storia ed i valori dell'identità veneta.

Per fare ciò il PSR individua nel Paesaggio una fondamentale risorsa; una sua valorizzazione ed una tutela innovativa, superante la staticità del concetto di vincolo, potranno assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile della Regione.

La spinta decisiva alla tutela consapevole del Paesaggio veneto e al riconoscimento dello stretto legame tra paesaggio e territorio è costituita dal Documento Preliminare del PTRC, con speciale riferimento alla decisione di attribuire a tale strumento valenza paesaggistica; ne consegue che ci si porrà il problema di come inserire ciò che serve alla modernità in un contesto complesso, sia esso centro storico, campagna, montagna, rispettandone i valori ambientali, identitari e storici.

Si riconoscono quali vere risorse del territorio veneto la valutazione dei valori paesaggistici e l'accrescimento del patrimonio ambientale.

Nell'ambito di questa premessa é indispensabile richiamare alcuni contenuti delle Linee Guida per i Piani di Gestione dei Siti Unesco del nostro MIBAC, veri e propri strumenti di gestione intelligente ed integrata dei siti di eccellenza ma anche, e soprattutto, delle città e del territorio.

Il Piano di Gestione è uno strumento flessibile in grado di assicurare la conservazione del valore eccezionale del sito, di analizzare le forze di cambiamento e di modificazione che si manifestano non solo nel contesto culturale ma anche in quello socio-economico ed in grado, attraverso il coinvolgimento di vari soggetti e portatori di interesse, di individuare gli obiettivi e le strategie operative da adottare per assicurare lo sviluppo sostenibile del sito e la tutela e valorizzazione del suo patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Piano di Gestione, dunque, non vuole limitarsi ad essere un semplice documento di analisi del territorio, ma si propone come strumento strategico ed operativo che individua gli obiettivi e provvede alla definizione delle azioni e delle strategie da adottare per il loro conseguimento. E' uno strumento orientato a sviluppare sinergie conservative, capace di promuovere progetti di tutela e valorizzazione coordinati e condivisi dai vari soggetti operanti nel territorio per la salvaguardia del sito ed in grado di favorire l'ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione degli investimenti economici.

Il Piano, pertanto, si propone come strumento dinamico capace di valutare periodicamente l'efficacia delle strategie operative selezionate ed in grado di sostituire i progetti inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari esigenze temporali del sito. Come si evince, la Gestione dei Siti di eccellenza costituisce vero e proprio strumento di Gestione del territorio e del suo patrimonio culturale e paesaggistico e si integra perfettamente con gli orientamenti pianificatori della Regione Veneto testé citati.

E' in questo quadro che si colloca il Sistema dei Beni Storico – Culturali del PATI Medio Brenta, fatti salvi i riferimenti obbligati al Codice Beni Culturali – D.Leg.vo 42/2004 e gli artt. 16, 40 e 41 della L.R. 11/2004.

E' bene evidenziare che il PATI conferma ed applica nel particolare quanto previsto dal vigente P.T.C.P. di Padova, il quale ha inteso estendere le proprie norme di indirizzo dai beni e siti puntuali ai contesti monumentali e di pregio del territorio, tutelandone le

caratteristiche di valore storico – paesaggistico e promuovendone un'ideale valorizzazione sostenibile.

La normativa di tutela garantisce la sostenibilità degli interventi mentre la valorizzazione, attuata attraverso i sistemi dei Beni Culturali e Paesaggistici, indirizza i fruitori verso iniziative integrate di rete, programmate in relazione alle infrastrutture principali di collegamento ed ai percorsi viari secondari quali veri e propri itinerari storico – ambientali preferibilmente ciclabili.

I Sistemi d'eccellenza sono naturalmente le Ville Venete ed i Centri Storici di pregio, ma sono pure da valorizzare gli Istituti ed i Luoghi della Cultura, l'Archeologia Industriale, i Centri di Spiritualità, i Grandi Edifici Monastici, i Beni Archeologici, le Città Murate ed i siti fortificati e le Aggregazioni di epoca razionalista.

Il P.A.T.I. MEDIO BRENTA comprende i territori comunali di Campodoro, Carmignano di Brenta, Curtarolo, Gazzo Padovano, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco e Villafranca Padovana in Provincia di Padova.

Il Documento Preliminare ha inteso affrontare, tra gli altri, il tematismo degli elementi significativi del Paesaggio di interesse storico di livello sovracomunale, stabilendo gli indirizzi, direttive e prescrizioni in merito a:

- a) complessi e edifici di valore storico-architettonico e testimoniale
- b) centri storici di pregio e di particolare rilievo
- c) parchi e giardini monumentali
- d) documenti della civiltà industriale
- e) grandi percorsi extraurbani e itinerari di interesse storico ambientale
- f) zone e beni archeologici, musei etnografici

Il P.A.T.I. deve altresì individuare e valorizzare le zone e i manufatti dell'archeologia industriale di interesse sovracomunale (in particolare i Mulini dell'Alta Padovana, le Filande e gli Iutifici tra Piazzola sul Brenta e S. Martino di Lupari) con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici ed espositivi ma anche commerciali purché compatibili.

Per il settore turistico-ricettivo il Piano deve prevedere tra l'altro:

- l'ottimizzazione e riqualificazione delle strutture turistico – ricettive esistenti;
- percorsi tematici per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze storiche del territorio, anche mediante l'estensione della rete dei percorsi ciclabili di

interesse sovracomunale, soprattutto presso le aree poste lungo il corso del Fiume Brenta così come per le architetture tipiche;

- recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, onde mantenere vive le tradizioni e le identità proprie del territorio.

Preliminarmente si è provveduto ad acquisire dalle competenti Soprintendenze gli specifici provvedimenti di dichiarazione di interesse ai sensi del D.Leg.vo 22 gennaio 2004 n° 42, ivi compresi i vincoli ambientali relativi alle "alberature lungo la S.S. 47 ora S.R.", "Villa Contarini e adiacenze" e la "Palude di Onara".

Il Graticolato Romano, di interesse archeologico, insiste su una parte del territorio comunale di Curtarolo ed in piccola parte sul territorio di San Giorgio in Bosco.

La consultazione della bibliografia edita ha consentito di individuare alcuni siti di interesse sovracomunale quali ad esempio il sedime dell'antico Castello di Carmignano, in località Borghi.

Non si può prescindere dalla presenza del Fiume Brenta, da cui attingevano le innumerevoli e ramificate rogge artificiali, scavate appositamente per irrigare i terreni, azionare mulini da cereali, muovere pile da riso e alimentare seghe da legno e lungo cui discendevano dalla montagna sino al Bassanello di Padova le zattere cariche di legname di faggio e abete rosso. Altre rogge traevano origine dalle sorgenti disseminate lungo la cosiddetta "linea di risorgiva".

Rimane la memoria storica del sistema dei mulini per lo più da grano, appoggiati a rogge o rivi, tratti dal Brenta o formati con acque sorgive, oggi purtroppo in gran parte scomparsi: il Mulino di Grantorto, vero e proprio borgo artigiano, ne rimane l'unica concreta testimonianza. Nell'ambito dell'archeologia industriale costituiscono interessante emergenza pure la Fornace Domeniconi di Carmignano e, naturalmente, l'Ex Iutificio di Piazzola sul Brenta.

I documenti della civiltà industriale che il P.A.T.I. intende tutelare e valorizzare sono pertanto il Mulino di Grantorto, la Fornace Domeniconi di Carmignano e l'ex Iutificio di Piazzola sul Brenta. Assai interessante si presenta pure il sistema delle Centrali Idroelettriche dismesse di Piazzola sul Brenta; in tal caso una completa rifunzionalizzazione potrà prevedere la creazione di un ecomuseo del territorio a carattere prevalentemente didattico.

Sono state individuate tutte le Ville Venete secondo il catalogo IRVV, ove primeggiano naturalmente il complesso monumentale di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta e, in

subordine, la Villa Spessa di Carmignano e la Palladiana Barchessa di Villa Thiene di Villafranca Padovana.

Tra i Parchi monumentali di rilievo vi sono, oltre a Villa Contarini, il Parco di Villa Giusti di S. Giorgio in Bosco e il Parco di Villa Trieste di Piazzola.

Unico vero centro di spiritualità, oggetto di larga devozione, è il Santuario delle Grazie di Villafranca Padovana.

Il centro del sistema storico-culturale del Medio Brenta è comunque Piazzola sul Brenta, quale "Centro Storico di medio interesse" ai sensi del P.T.C.P. adottato dalla Provincia di Padova con il complesso di Villa Contarini; trattasi di vero e proprio Luogo della Cultura secondo l'art. 101 del Codice dei Beni Culturali ove è ubicato pure il Museo delle Mappe Antiche, di interesse non solo sovracomunale ma certamente regionale. Esso comprende la Villa, il Parco, l'emiciclo e la Piazza antistanti ed il tessuto storico - edilizio adiacente di grande rilevanza; Piazzola sul Brenta può legittimamente proporsi quale luogo di eccellenza paesaggistica del Veneto.

Il P.A.T.I. individua pure tutti gli altri Centri Storici mediante la perimetrazione di P.R.G..

Tra gli edifici di valore testimoniale giova ricordare infine, accanto al Santuario di Villafranca, la pregevole Chiesetta di S. Anna di Carmignano, l'Oratorio S. Maria del Parto di Piazzola sul Brenta, la Chiesetta di Cà Nove e la Madonna in Pietra a Curtarolo. Trattasi pertanto non di *Genius loci* esteso e ben definito ma di brani di paesaggio d'interesse storico, ovvero *insulae* testimoniali della storia del territorio. Al fine di tutelare e valorizzare tali *insulae*, peraltro di diversa origine e tipologia, il PATI individua le aree di pertinenza e i contesti figurativi dei complessi monumentali ai sensi dell'art. 40 della L. R. n. 11/2004, stabilisce indirizzi e direttive per la completa valorizzazione dei citati documenti della civiltà industriale, evidenzia la centralità imponente e decisiva di Piazzola sul Brenta, di Villa Contarini e delle altre sue peculiarità.

Il PATI detta altresì una precisa norma affinché i PI comunali individuino esattamente sul territorio, a scala 1:2.000, le perimetrazioni dei vincoli monumentali ed evidenzia un'area, ovvero quella dell'antico castello di Carmignano di Brenta, quale zona da sottoporre ad indagine archeologica preventiva oltre, naturalmente, all'area interessata dall' Agro Centuriato.

Al fine di consentire la valorizzazione turistica dei citati beni culturali in collegamento con i principali luoghi di produzione dei prodotti tipici, il PATI traccia un itinerario tematico di collegamento tra gli stessi, itinerario a rete per lo più in estensione dei percorsi ciclabili di interesse provinciale. Tale itinerario conta le Ville venete, l'archeologia industriale, le latterie di produzione del grana padano, i luoghi di spiritualità e, naturalmente, la Villa Contarini e il suo parco monumentale di Piazzola sul Brenta.

Dal punto di vista squisitamente turistico, è indispensabile creare una articolata offerta per un sistema di turismo sostenibile. Il target potrà essere correlato al turismo culturale ed ambientale ed in ogni caso al turismo rurale. In particolare il turismo culturale non potrà che far riferimento alla rilevanza del patrimonio ed in tal caso, l'attrazione più significativa sarà senz'altro il complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

Al fine di rendere attraente il pacchetto turistico, i fattori chiave sono i seguenti:

- la formazione degli addetti, quale fattore fondamentale per un'accoglienza pronta ed intelligente del turista
- l'unicità dei siti, specie in relazione al citato complesso di Villa Contarini e al sistema delle acque (Brenta e rogge) quale territorio di risorgiva
- la creazione di un marchio e di reti collegato ai beni culturali ed ambientali, ai prodotti tipici, agli oggetti di artigianato, etc.
- l'accessibilità ai siti mediante un'appropriata presentazione ai fini di un'agile ed immediato apprendimento del turista
- la stagionalità
- la pianificazione strategica
- la sostenibilità, quale fattore indispensabile per garantire credibilità al sistema del Medio Brenta.

Il PATI individua appunto quale percorso di interesse turistico la "*Strada panoramica del Grana Padano*" che da nord passa per l'Area Archeologica dell'Antico Castello di Spessa in Comune di Carmignano di Brenta, per la Latteria di Camazzole, attraversa in direzione sud il territorio dei comuni di Grantorto, Piazzola sul Brenta proseguendo poi per Padova.

Tale Strada è connessa alla pista ciclabile del Brenta "Bassano – Padova", che attraversa il territorio del Medio Brenta nei comuni di San Giorgio in Bosco e Piazzola

sul Brenta e lambisce i territori comunali di Carmignano di Brenta e Grantorto e la pista ciclabile Treviso - Ostiglia che attraversa i territori comunali di Piazzola sul Brenta e Campodoro.

E' stato effettuato il censimento delle attività turistiche e/o agrituristiche esistenti, il quale ha individuato il maggior numero di posti letto negli hotels (325) distribuiti in quasi tutti i comuni del PATI eccetto Campodoro e Grantorto; gli agriturismi e le altre strutture extralberghiere raggiungono il 30% del totale.

Si propone, alla luce delle caratteristiche del territorio del Medio Brenta, di favorire l'incremento delle strutture extralberghiere ed agrituristiche all'esterno dei centri storici preferibilmente poste all'interno degli edifici e complessi di valore testimoniale ciò in funzione del turismo di visitazione collegato all'ambiente, ai beni culturali ed al tempo libero.

Nella sostanza il PATI ha raggiunto tutti gli obiettivi di competenza prefissati dal Documento Preliminare ed in particolare:

- la tutela e la valorizzazione del paesaggio di interesse storico sovracomunale secondo tutti i segmenti di dettaglio del D.P.
- la valorizzazione dei manufatti dell'archeologia industriale di interesse sovracomunale
- la definizione di un particolare itinerario turistico quale strada panoramica volta a valorizzare gli edifici storico testimoniali, promuovere il recupero dei prodotti tipici locali e stimolare il riutilizzo funzionale dei siti ed edifici di riconosciuta importanza storica.

La bibliografia essenziale consultata, gentilmente fornita dalle Amministrazioni Comunali, è la seguente:

- Andrea Gloria, *il Territorio Padovano illustrato*, Padova, 1862
- F. Sartori, *Guida delle chiese parrocchiali ed oratori della città e diocesi di Padova*, 1884
- G. Mazzotti, *Le ville venete*, Treviso, 1954
- A. Baldan, *Ville venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica*, 1986



- G. Bevilacqua, *Campodoro, Storia e storie di uno dei 105 comuni dell'Agro Padovano*, Besana Brianza (Mi), 1988
- *Quattro Ciàcoe*, Mensile in dialetto de cultura e tradission venete, Anno 6°, n. 9, Padova, 1988
- A. Nodari, *Storia di Carmignano nel contesto degli avvenimenti succedutisi in territorio Veneto*, s.d.
- A. Golin, *Il Palazzo Municipale di Carmignano di Brenta*, Carmignano di Brenta, 1989
- *Mostra di Antiche Slitte*, Palazzo Municipale di Carmignano di Brenta, 1992
- *Storia e Cultura*, Rivista trimestrale, Anno III, n. 11, Cittadella, 1993
- A. Golin, *San Pietro in Brenta*, Carmignano di Brenta, 1994
- A cura di S. Bortolami, *Grantorto, Profilo storico di una comunità*, Cadoneghe (Pd), 1997
- *1959 – 1999 Quarant'anni di Amicizia*, Comune di Carmignano, 1999
- *Piazza Marconi 1 il tuo Comune*, Carmignano di Brenta, 2005.

Si allegano:

- Repertorio dei Percorsi
- Analisi della Ricettività Turistica.

Padova, Luglio 2008

Ing. Arch. Fabio Zecchin

## REPERTORIO PERCORSI

1) Percorsi di interesse turistico (art. 10.1.2 N.T.A.):

**\* T 6 - Strada panoramica del Grana Padano**

Proviene da nord, passa per l' Area Archeologica dell' Antico Castello di Spessa in Comune di Carmignano di Brenta, raggiunge la Latteria di Camazzole, devia per il Centro Storico di Carmignano di Brenta, l' Antico Mulino e la Chiesa Arcipretale di Grantorto, con significativa diramazione alla Villa Canfriolo, e Villa Contarini Paccagnella a Presina, passa poi per il Centro Storico di Piazzola sul Brenta dove si trovano Villa Contarini Camerini e l' Ex Iutificio; poi verso sud passa per la Barchessa di Villa Thiene ed il Santuario della Madonna delle Grazie nel Comune di Villafranca Padovana; prosegue poi per Padova.

E' stato effettuato il censimento delle attività turistiche e/o agrituristiche esistenti, il quale ha individuato il maggior numero di posti letto negli hotels (325) distribuiti in quasi tutti i comuni del P.A.T.I. eccetto Campodoro e Grantorto; gli agriturismi e le altre strutture extralberghiere raggiungono il 30% del totale, come si evince dalla tabella che segue:

Comune	Posti letto													
	hotels	ostelli	B&B	unità ammobiliate	affitta camere	attività ricettiva in ristoraz.	country house	ospitalità in case religiose	case per ferie	agriturismi	agri campeggi	unità amm. ad uso turistico	residence	Totale
Campodoro														
Carmignano di Brenta	63				20									83
Curtarolo	21		11	7										39
Gazzo	93									4				97
Grantorto				12		22						8		42
Piazzola sul Brenta	11		29			7				12				59
S. Giorgio in Bosco	70													70
Villafranca Padovana	67		6							7				80
<b>TOTALE</b>	<b>325</b>		<b>46</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>29</b>				<b>23</b>		<b>8</b>		<b>470</b>